



<http://www.pedagogiadelledifferenze.it/>

Anno LI, n. 2, luglio-dicembre 2022 – ISSN 2785-6895

R. BOURELLE, M.M. LORUSSO, M. MARIOTTO

Riconoscimento di studenti trans nel sistema educativo italiano: criticità e prassi per una buona scuola

Come citare:

Bourelly R., Lorusso M.M., Mariotto M. (2022), *Riconoscimento di studenti trans nel sistema educativo italiano: criticità e prassi per una buona scuola*, in “Pedagogia delle differenze – Bollettino della Fondazione «Vito Fazio-Allmayer»”, LI, 2, 23-39.

Abstract

Scientific literature focusing on the experience of trans students highlights how schools are hostile places for trans people. Indeed, they are subjected to repeated forms of physical and verbal aggression, bullying, and transphobic harassment by the peer group, teaching, and non-teaching staff. To counter these issues and recognise the identity and needs of trans people, schools have introduced the *alias* career (*carriera alias*). The device outlines good practices to protect the well-being of transgender students and improve their school experience. The regulations of the institutes that have introduced the *alias* career show that in Italy, the trans experience is still strongly pathologised to the extent that medical-psychological documentation is often required for its activation. [...]

Keywords: *carriera alias*, transgender students, inclusive education, best practices, school.

R. BOURELLE*, M.M. LORUSSO**, M. MARIOTTO***

Riconoscimento di studenti *trans* nel sistema educativo italiano: criticità e prassi per una buona scuola

Abstract

La letteratura scientifica focalizzata sull'esperienza di studenti *trans* nelle scuole mette in evidenza come gli istituti scolastici siano un posto ostile per le persone *trans*, soggette a ripetute forme di aggressione fisica e verbale, bullismo e molestie a sfondo transfobico da parte del gruppo dei pari, del personale docente e non docente. Con lo scopo di contrastare queste problematiche, e riconoscere l'identità e i bisogni delle persone *trans*, nelle scuole è stata introdotta la carriera *alias*, la quale permette di delineare delle buone pratiche per salvaguardare il benessere dell3 studenti *transgender* e migliorare la loro esperienza scolastica. Dai regolamenti degli istituti che hanno introdotto la carriera *alias* emerge come, in Italia, l'esperienza *trans* sia ancora fortemente patologizzata tanto che, per la sua attivazione, è spesso richiesta una documentazione medico-psicologica. Inoltre, numerose buone prassi, quali l'accesso a servizi igienici e spogliatoi basati sul genere, o formazioni per il personale scolastico e il corpo studentesco, risultano assenti o implementate incorrettamente. Con questo articolo l3 autor3, tenendo conto delle particolarità del sistema educativo italiano, propongono delle buone prassi che possano contribuire a migliorare lo strumento della carriera *alias*, integrandolo con nuove proposte che permettano all3 studenti *trans* maggior riconoscimento e tutela durante il percorso scolastico. Ulteriore obiettivo è quello di dare al personale

* L'ordine dell3 autor3 è alfabetico. Tutt3 gli autor3 hanno contribuito equamente alla concettualizzazione e stesura di questo contributo.

* Richard Bourelly (lui) è attivista *transgender* e dottorando in Sociology and applied social research della scuola di dottorato in Scienze Sociali ed Economiche presso La Sapienza Università di Roma.

** Maric/Martin Lorusso (lui/*) è attivista transfemminista e dottorando in Psychology presso l'Università di Bologna.

*** Michela Mariotto (lei), laurea in Antropologia Culturale e Ph.D. in Psicologia Sociale presso Universitat Autònoma de Barcelona (UAB).

scolastico indicazioni utili sia per rispondere ai bisogni dell3 alunni *trans*, sia per portare all'interno del contesto scolastico un cambiamento che metta in discussione i valori cisnormativi.

Parole chiave: carriera *alias*, studenti *transgender*, educazione inclusiva, buone prassi, scuola.

Scientific literature focusing on the experience of trans students highlights how schools are hostile places for trans people. Indeed, they are subjected to repeated forms of physical and verbal aggression, bullying, and transphobic harassment by the peer group, teaching, and non-teaching staff. To counter these issues and recognise the identity and needs of trans people, schools have introduced the *alias* career (carriera *alias*). The device outlines good practices to protect the well-being of transgender students and improve their school experience. The regulations of the institutes that have introduced the *alias* career show that in Italy, the trans experience is still strongly pathologised to the extent that medical-psychological documentation is often required for its activation. Moreover, many good practices, such as access to toilets and changing rooms, or training for school staff and student body, are absent or implemented incorrectly. With this article, the authors, by considering the Italian education system's peculiarities, propose good practices that can help improve the *alias* career by supplementing it with new proposals that allow students to be recognised and protected during their years of schooling. A further aim is to provide guidance to the school staff in responding to the needs of trans pupils and bringing change within the school context by restructuring cisnormative value systems.

Keywords: carriera *alias*, transgender students, inclusive education, best practices, school.

Introduzione

Nel presente articolo¹ illustreremo le buone prassi per il riconoscimento dell3 studenti *trans* all'interno del sistema scolastico italiano.

¹ Nell'articolo si utilizzerà lo *schwa*, nella sua forma singolare “ə” e plurale “3”, in quanto ci permette di superare la regola del maschile come formula universale e superare la visione binaria dei generi (Manera, 2021). Il linguaggio è esso stesso veicolo di buone prassi educative (Roberti, Selmi, 2021), dunque, nelle pagine che seguono abbiamo deciso di integrare, assieme alle prassi qui proposte, anche l'utilizzo di un linguaggio inclusivo.

Partendo da una revisione critica della letteratura sul tema, passeremo in rassegna gli attuali regolamenti scolastici che, in Italia, inseriscono tra le loro norme la tutela della popolazione *trans*, attraverso l'attivazione di un accordo di riservatezza che riconosce l'identità di genere e le necessità dell'alunnə *trans*, stipulato tra la scuola, lo studente e, se minore, la sua famiglia. Questo accordo, chiamato "carriera *alias*", consente all3 studenti di utilizzare il nome scelto all'interno di documenti non ufficiali come il registro elettronico, e ottenere un nuovo indirizzo e-mail. In questo articolo utilizzeremo la parola "*transgender*" o, più semplicemente, "*trans*", termine con cui nella società contemporanea occidentale si descrivono le diverse soggettività che non si riconoscono nel genere assegnato alla nascita. Sono comprese sia le persone con una identità di genere maschile e femminile (uomini e donne *trans*), che le persone che non si riconoscono nel binarismo femminile-maschile, le cosiddette identità "non binarie" (o "*non-binary*"). Utilizziamo questi termini per descrivere la realtà scolastica delle persone *trans* in Italia, consapevol3 che il concetto di genere cui ci riferiamo in questo articolo risponde a un modo di pensare le categorie identitarie e la maniera in cui possono essere incarnate che sono esclusive delle culture occidentali e possono non essere esaustive per la rappresentazione di esperienze di genere di altre culture. Le esperienze e i bisogni delle persone *trans* sono diversi: alcune hanno il desiderio di intervenire sul proprio corpo intraprendendo un percorso di affermazione di genere medicalizzato, altre invece non esprimono questa necessità, e possono affermare socialmente la propria identità. Essere chiamat3 con il nome in cui ci si riconosce è fondamentale per tutt3, ma diviene ancora più necessario per le persone *trans* in un contesto, come quello scolastico, in cui il mancato riconoscimento di tale diritto può comportare la loro esclusione da una partecipazione attiva e ostacolare il loro diritto allo studio.

In quanto presidi educativi, le scuole devono, pertanto, dotarsi di nuovi strumenti capaci di tutelare i diritti di tutta la popolazione studentesca. È questo il fine ultimo del presente articolo, in cui verranno illustrate le buone prassi per garantire una cittadinanza scolastica attiva all3 studenti *trans* in Italia. L'intento di tale proposta è quello di superare l'esclusivo riconoscimento della carriera *alias* come strumento di tutela negli istituti scolastici, contemplando ulteriori pratiche per il

contrasto alla transfobia e la tutela dell'autodeterminazione di genere dell3 studenti. Infine, il presente articolo ci sembra utile e necessario per fare chiarezza sulle informazioni non scientifiche diffuse dai movimenti cosiddetti “*No gender*” che si oppongono all’inserimento di forme di tutela dell3 studenti LGBTQIA+ (Lesbiche, Gay, Bisessuali, *Trans*, *Queer*, Intersessuali e Asessuali) e all’inserimento di un’educazione inclusiva nelle scuole (Prearo, 2020).

1. Stato dell’arte

Recentemente, l’attenzione rispetto ai bisogni e istanze delle giovani persone *trans* negli istituti scolastici italiani ha occupato uno spazio importante, soprattutto nei *mass media*. Ciò ha rivelato un interesse dell’opinione pubblica rispetto all’esperienza *trans*.

Una revisione della letteratura esistente, proveniente principalmente dal mondo anglofono, rispetto alle buone prassi per favorire il benessere dell3 studenti *trans* ha, però, messo in evidenza che a questo incremento della visibilità non corrisponde il riconoscimento della urgenza di riformare la scuola in modo da creare degli spazi inclusivi (Horton, 2020; Kosciw *et al.*, 2018; Neary, 2018; Omercajic, Martino, 2020).

La letteratura scientifica ha messo in evidenza come gli istituti scolastici siano un posto particolarmente ostile per le persone *trans*, soggette a ripetute forme di aggressione fisica e verbale e a pratiche discorsive, come il *misgendering*² e il *deadnaming*³, che – agite in ugual misura da studenti e docenti (McBride, Neary 2021; Paechter *et al.*, 2021) – producono l’effetto di invalidare le soggettività *trans*.

È proprio la scuola il luogo dove maggiormente si registrano episodi di violenza e bullismo per la popolazione LGBTQIA+ (Greytak *et al.*, 2013; Kosciw *et al.*, 2018; McGuire *et al.*, 2010), con conseguenze importanti sia sulla loro salute mentale (de Vries *et al.*, 2016), sia in termini di rendimento scolastico. La difficoltà a concentrarsi a scuola, la tendenza a evitare di frequentare spazi genderizzati come bagni e spogliatoi (Kosciw, Pizmony-Levy, 2016), un alto numero di

² La pratica attraverso cui non viene rispettato il genere di una persona, ad esempio utilizzando i pronomi in accordo con il genere assegnato alla nascita invece dei pronomi scelti dalla persona.

³ L’utilizzo del nome anagrafico di una persona *trans* senza il consenso da parte di quest’ultima.

assenze (Greytak *et al.*, 2013) e un elevato tasso di abbandono scolastico (Grant *et al.*, 2011; McGuire *et al.*, 2010), sono tutti elementi che emergono negli studi che si sono dedicati ad analizzare l'esperienza di questa parte della popolazione nel contesto educativo.

Le situazioni di difficoltà che emergono dalla letteratura analizzata possono essere la conseguenza diretta di costanti microaggressioni (McBride, 2020) che obbligano i3 studenti *transgender* a fare i conti, su un piano interpersonale, con i pregiudizi e la costante invalidazione della loro esperienza.

La letteratura più recente segnala che la marginalizzazione delle persone *trans* nelle scuole è causata da macroaggressioni sistemiche e una visione cisnormativa⁴ (McBride, Neary, 2021; McBride, 2020; Riggs, Bartholomaeus, 2018) che, attuando su un piano che è contemporaneamente simbolico e materiale, contribuiscono a definire quali siano le ontologie possibili (Martino, Cumming-Potvin, 2018).

Le pratiche amministrative, l'uso degli spazi pubblici, l'architettura della scuola, l'obbligo della divisa nei centri educativi stabiliti in funzione di un sistema di sesso/genere rigidamente binario possono infatti provocare contemporaneamente l'invisibilizzazione e l'ipervisibilizzazione delle identità *trans* (Shuster, Lamont, 2020) e creare barriere sistemiche che impediscono loro l'accesso alle medesime opportunità dell3 studenti *cisgender* (Riggs, Bartholomaeus, 2018; McBride, 2020).

Alcun3 autor3 segnalano, inoltre, come la letteratura e le procedure scolastiche che si riferiscono all3 studenti *trans* nelle scuole citano quasi esclusivamente le esperienze di giovani persone *trans* binarie e non tengano conto di altre esperienze di genere, come le esperienze *non-binary* (Bower-Brown *et al.*, 2021; Neary, 2018; Paechter *et al.*, 2021).

Inoltre, il personale scolastico risulta scarsamente formato sul tema, e agisce spesso nel considerare le questioni legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere e/o pregiudizi personali e influenze culturali (Bochicchio *et al.*, 2019). Tali elementi sono fattori che possono contribuire enormemente a creare un ambiente ostile, inadatto a garantire supporto da parte delle figure adulte (McGuire *et al.*, 2010). Per questo è importante garantire a scuola, uno dei contesti sociali più

⁴ La cisnormatività è l'assunto secondo cui tutti gli individui sono *cisgender*, ovvero persone il cui genere corrisponde a quello assegnato alla nascita.

importanti dopo la famiglia, una formazione corretta rispetto quelle che sono le buone pratiche e il corretto linguaggio da utilizzare, nel rispetto delle differenze e nel riconoscimento dei diversi bisogni (Jones *et al.*, 2016).

Studi sulle famiglie di bambini e adolescenti *trans* (Mariotto, 2022; Pullen-Sansfaçon *et al.*, 2015) evidenziano come i genitori/*caregiver* reagiscano alla mancanza di preparazione del personale dirigente, insegnante e amministrativo sulle tematiche che riguardano l'identità di genere intervenendo personalmente, per trasformare la scuola in uno spazio sicuro e accogliente per i loro figli (Neary, 2019; Lorusso, Albanesi, 2021; Rahilly, 2015; Riggs, Bartholomaeus, 2018). I loro sforzi hanno portato, in alcuni Paesi, alla formulazione di procedure specifiche da applicare nel caso di studenti che non si identificano con il genere assegnato alla nascita (Greytak *et al.*, 2013; Jones *et al.*, 2016; McBride, 2020). Tra le buone prassi suggerite, che possono contribuire al miglioramento della salute mentale degli studenti *transgender* (Wong, Chang, 2015), le più importanti riguardano il riconoscimento del nome e dei pronomi indicati dalla persona (Russell *et al.*, 2018), la possibilità di usare i bagni e gli spogliatoi *gender neutral* o corrispondenti al genere con cui lo studente si identifica e di scegliere di indossare la divisa che più si avvicina alla sua espressione di genere.

Nonostante la letteratura che riguarda l'esperienza di studenti *trans* indichi chiaramente che queste pratiche hanno un impatto positivo sulla loro salute mentale (Durwood *et al.*, 2017; Gibson *et al.*, 2021; Olson *et al.*, 2016; Russell *et al.*, 2018), studi recenti rivelano che sono pochi i studenti che hanno accesso a questo tipo di risorse (Horton, 2020).

Il Consiglio d'Europa (2010) ha cercato di rispondere alle necessità degli studenti *trans* invitando gli Stati membri ad adottare provvedimenti adeguati a garantire il riconoscimento del nome e del genere con cui la persona *trans* si identifica in tutti gli ambiti della vita della stessa, incluso quello educativo. Tra le proposte, quella di attivare procedure rapide e accessibili per promuovere, sulla base del principio di autodeterminazione, il rilascio di una documentazione scolastica, che riconosca il nome e il genere con cui si identifica la persona *trans* (Consiglio d'Europa, 2015).

Nonostante queste indicazioni, le azioni intraprese per far fronte ai loro bisogni sono ancora fortemente limitate in Europa, in particolare

in Italia, dove mancano politiche precise che riguardino l'educazione e il riconoscimento delle differenze in termini di genere e di orientamento sessuale negli spazi scolastici (IGLYO, 2022). Il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca), nonostante la richiesta, proveniente dal basso, di promuovere procedure unificate obbligatorie su tutto il territorio nazionale e le proposte di regolamento di carriera *alias* già attive (per l'iniziativa di alcune dirigenze scolastiche in collaborazione con le associazioni LGBTQIA+ italiane – in particolare Agedo, GenderLens e Rete Lenford), a oggi non si è ancora espresso in merito.

2. Lettura critica dei regolamenti presenti nelle scuole

A partire dall'anno accademico 2018/2019, alcuni istituti scolastici italiani hanno applicato una serie di strumenti con fine ultimo tutelare e migliorare il benessere psico-fisico dell3 student3 *trans*. Uno di questi presidi di tutela è la carriera *alias*, che può essere attivata, su discrezione della dirigenza scolastica, attraverso due macro-modalità. La prima prevede la presentazione da parte dell0 studente di una documentazione medico-psicologica, rilasciata dal centro specializzato, dall'ASL o professionist3 privat3, che certifichi che l0 studente stia seguendo un percorso psicologico o medico. Le criticità di questa modalità risultano lapalissiane, non solo perché le esperienze *trans* non medicalizzate vengono di fatto escluse, ma anche perché viene reiterata una visione patologizzante delle esperienze *trans* (Lorusso, Albanesi, 2022). La seconda modalità di richiesta, fondata sul principio dell'autodeterminazione dell0 studente, non prevede, invece, alcuna documentazione a supporto della richiesta di attivazione della carriera *alias*.

Gli istituti con regolamenti più all'avanguardia prevedono anche ulteriori *policy*, quali, l'accesso a servizi igienici e spogliatoi in base al genere. Inoltre, possono includere la presenza di formazione su tematiche LGBTQIA+ per tutta la popolazione studentesca e il personale scolastico. Parte di queste buone pratiche sono state inserite nella proposta di regolamento stilato dalle associazioni Genderlens (2021) e Agedo (2021), così come in quello proposto da Rete Lenford (2022), che a oggi possiamo considerare i regolamenti più avanzati in Italia.

I cambiamenti apportati negli ultimi trent'anni al sistema educativo italiano (decentramento, autonomia, territorializzazione) hanno comportato il trasferimento di potere decisionale alla dirigenza scolastica

(Benadusi *et al.*, 2020), che può così scegliere di inserire, o meno, all'interno del proprio Istituto delle politiche e prassi educative atte a migliorare l'esperienza scolastica e il benessere psico-fisico degli studenti *trans*. Questa decisione viene presa dalla dirigenza scolastica in totale autonomia e in base alla propria sensibilità; difatti, mancano delibere da parte del MIUR che indichino l'obbligo di attivare dispositivi di inclusione come la carriera *alias* e altre buone prassi da seguire. Ne consegue che, nonostante la pressione da parte di studenti, genitori/*caregiver*, attivisti e professionisti del settore salute *transgender* abbia portato alla regolamentazione della carriera *alias* in circa 169 istituti scolastici di ogni ordine e grado tra aprile 2019 e dicembre 2022 (Bourelly, 2022; genderlens.org, agedomilano.it), la maggior parte di loro non riconosce (e conosce) realmente le necessità degli studenti *trans* (Bourelly, 2022). Infatti, in Italia, sono poche le scuole nelle quali il personale sia formato su tematiche di genere e sui bisogni degli studenti *trans* (Lorusso, Albanesi, 2021, Mariotto, 2022). Ciò implica che molti studenti *trans* non sono in grado di vivere la loro esperienza scolastica in serenità (Bourelly, 2022).

Soffermandoci sull'analisi dei regolamenti della carriera *alias* esistenti, è possibile constatare che la maggior parte delle scuole richiedono una documentazione medico-psicologica per la sua attivazione, rinforzando la patologizzazione e lettura delle esperienze *trans* unicamente attraverso il paradigma medico (Mariotto, 2020). La suddetta richiesta comporta ulteriori disuguaglianze legate alla collocazione geografica delle giovani persone *trans* (i.e. i centri pubblici specializzati sono mancanti in molte regioni italiane – cfr. infotrans.it – e alla disponibilità economica delle loro famiglie). Nel caso di studenti maggiorenni, nonostante la possibilità di ottenere l'*alias* senza il consenso familiare, se richiesta la relazione medico-psicologica e se presenti genitori/*caregiver* non supportivi, potrebbe emergere il rischio che gli studenti non riescano a produrre la documentazione necessaria in autonomia per ragioni economiche e/o di sicurezza.

Dallo studio dei regolamenti emerge che spesso vengono adattate o modificate del regolamento di altri istituti o di quello dell'associazione GenderLens (Bourelly, 2022), che ha, tra le proposte cardine, quella di mettere al centro l'autodeterminazione dello studente. Vi sono, invece, regolamenti in cui l'autodeterminazione è fortemente li-

mitata, come ad esempio quello adottato da due istituti scolastici di Padova, i quali richiedono il consenso familiare anche per studenti maggiorenni (Liceo Cornaro, 2021). Un ulteriore esempio negativo viene dal Liceo Di Giacomo (2022) a Napoli, in cui è stata disposta la creazione di un bagno *gender neutral*, il cui accesso è consentito solamente all3 alunne trans che ne fanno esplicita richiesta. Questa prassi obbliga chiunque utilizzi il suddetto servizio igienico a svelarsi come persona trans di fronte tutta la comunità scolastica, mettendo a rischio non solo la propria *privacy*, ma anche la propria sicurezza fisica, emotiva e psicologica, esponendol3 potenzialmente a un elevato rischio di bullismo. Fortunatamente, dalla nostra analisi, è possibile illustrare anche la presenza di regolamenti virtuosi, come ad esempio quello di un liceo barese, il quale ha inserito all'interno del regolamento *alias* una norma per il contrasto al bullismo transfobico (Liceo A. Scacchi, 2021). Altra nota di colore viene da un Istituto torinese, il quale ha deciso di utilizzare nelle comunicazioni ufficiali con la comunità studentesca l'asterisco (Basilici Benini, 2021).

Le prassi qui proposte vengono, oltre che dalla letteratura esistente, dalla conoscenza situata in discipline diverse e nelle nostre esperienze quali persone *transgender* e *cisgender*, attiviste per i diritti delle persone trans, un posizionamento situato che ci permette di essere testimoni diretti dei grandi benefici che tali pratiche apportano all3 studenti trans e all'intera comunità studentesca.

3. Buone prassi per il riconoscimento dell3 studenti trans

Nel presente paragrafo illustreremo delle buone prassi per il riconoscimento dell3 studenti *transgender* nell'istituzione scolastica italiana. Le proposte vengono presentate in forma di elenco con il fine di poter essere anche uno strumento pratico e utile per la creazione e/o modifica di veri e propri regolamenti.

- Il principio base su cui si deve fondare la carriera *alias* è l'auto-determinazione dell'esperienza trans. Pertanto, non deve essere richiesta dalla scuola alcuna certificazione o valutazione medico-psicologica redatta da figure professionali specializzate, psicolog3 della scuola, medic3 di base o centri multidisciplinari dedicati;
- l'attivazione del profilo *alias* prevede, per la persona richiedente,

- l'adeguamento sul Registro Elettronico del nome di elezione scelto dallo studente, un nuovo *account* istituzionale fornito dalla scuola, così come *badge* di riferimento, oltre all'adeguamento di altri documenti non ufficiali interni alla scuola. La carriera *alias* deve poter essere attivabile da tutte le soggettività *trans*, comprese quelle non binarie;
- l'obiettivo prioritario deve essere quello di mettere al centro il benessere, il rispetto, la sicurezza e la tutela della *privacy* della persona *trans*. Il personale docente deve avere le competenze per poter dare supporto a chi lo richiede. Raccomandiamo di dare particolare attenzione a chi non ha il supporto della famiglia, sia in caso di studenti maggiorenni che minorenni. Nel caso in cui i genitori/*caregiver* fossero ignari dell'identità di genere dello figlio scoraggiamo la scuola a condividere tale informazione senza il consenso esplicito dello studente, poiché può mettere a repentaglio la sua sicurezza e benessere psico-fisico all'interno del nucleo familiare;
 - consigliamo di creare un *team* di docenti *ad hoc* che assicurino la corretta gestione della carriera *alias* o, in alternativa, assegnare il compito a gruppi di lavoro già presenti nell'istituto, come quello anti-bullismo o per l'inclusività;
 - l'adozione della carriera *alias* andrà comunicata a tutta la comunità scolastica attraverso la pubblicazione del regolamento e dei moduli per ottenere l'*alias* sul sito della scuola, dove devono essere facilmente reperibili tramite barra di ricerca;
 - il personale docente, ATA e amministrativo si impegnerà a utilizzare esclusivamente il nome di elezione dello studente e utilizzare pronomi in accordo con il suo genere affermato. La dirigenza scolastica si impegnerà a garantire che l'identità dello studente verrà rispettata dalla comunità scolastica;
 - l'accesso ai servizi igienici e spogliatoi dovrà avvenire in base al genere dello studente. Sugeriamo la creazione di bagni e spogliatoi *gender neutral* che devono essere accessibili per tutta la comunità scolastica;
 - qualora prevista, si raccomanda di proporre una divisa (incluso il grembiule) senza connotazioni di genere e/o dare la possibilità allo studente di scegliere quale indossare;

- affinché gli istituti scolastici risultino un luogo sicuro e inclusivo per l3 studenti *trans*, è importante che vengano incluse nel regolamento delle proposte di formazione sulle tematiche di genere, e sul contrasto al bullismo transfobico. Queste formazioni dovranno essere realizzate tenendo conto di come tutti gli elementi che compongono la sfera sociale della persona – genere, etnia, orientamento sessuale, età, classe sociale etc. – concorrono a determinare la misura della discriminazione subita dall3 alliev3, ovvero adottando una postura intersezionale. Inoltre, esse dovranno essere programmate insieme alle associazioni di settore e con professionist3 con dimostrata preparazione sul tema;
- nel piano dell’offerta formativa (P.O.F), andranno inserite lezioni extracurricolari che permettano di approfondire la storia della comunità LGBTQIA+, e l’inclusione nei programmi scolastici di soggettività illustri appartenenti alla stessa, cui l3 studenti LGBTQIA+ possono ispirarsi e riconoscersi. Inoltre, suggeriamo l’adozione di libri scritti da autor3 LGBTQIA+ e/o che trattino tematiche inerenti all’esplorazione di genere. Tali testi devono poter essere presenti e accessibili anche nelle biblioteche scolastiche;
- la scuola si impegnerà a comunicare queste buone prassi all3 docenti supplenti, insegnanti di corsi extracurricolari e all3 componenti estern3 della commissione (in caso di esame di Stato), così come a supervisionare e garantire che queste figure si rivolgano all3 studente con il nome e i pronomi corretti. L3 studente potrà sostenere l’esame venendo chiamat3 dall3 docenti con il proprio nome di elezione;
- la scuola farà il possibile per dialogare con chi di dovere per garantire il rispetto del profilo *alias* anche fuori dall’Istituto Scolastico, ad esempio durante i Percorsi per le Competenze Trasversali e l’Orientamento (PCTO), viaggi d’istruzione, gare/concorsi;
- per ragioni legali, il diploma di studio sarà stampato con il nome anagrafico. Nel caso in cui l3 studente ottenga la rettifica anagrafica una volta terminato il corso di studi, la scuola avrà l’obbligo, previsto dalla legge 164/82, di fornire il diploma rettificato;
- l3 docenti di educazione fisica si impegneranno a proporre alla

- classe attività senza connotazione di genere. Nel caso vi siano valutazioni scolastiche divise per il sesso assegnato alla nascita (es. Test di Cooper), l3 studenti potranno scegliere se far applicare la tabella maschile o femminile;
- la scuola si proporrà di riconoscere e sanzionare il bullismo, in particolare quello a sfondo transfobico. Norme specifiche andranno inserite anche nel regolamento antibullismo e cyberbullismo;
 - la scuola dovrà mantenere aperto il dialogo con la famiglia in modo da assicurare che i bisogni dellə studente siano costantemente coperti e valutare insieme ulteriori interventi;
 - la scuola si propone di riconoscere l’importanza di una “lingua estesa” (Manera, 2021) e di pratiche che affermino il valore della diversità in tutte le sue espressioni. Si impegnerà a promuovere l’uso dell’asterisco, desinenza in “u” o dello *schwa* nel regolamento e in tutte le comunicazioni per la comunità scolastica.

Conclusioni

Il presente articolo si è proposto di produrre una riflessione, a oggi assente in Italia, sulle implicazioni delle prassi pensate per sostenere la popolazione dell3 studenti *trans*. In particolare, si è voluto analizzare in che modo viene garantita o meno la cittadinanza studentesca alle persone *trans* nei regolamenti carriera *alias* approvati dagli istituti scolastici italiani.

Il quadro d’insieme emerso mette in luce come, di fronte all’assenza di linee guida unificate su tutto il territorio nazionale, le singole dirigenze scolastiche attivino regolamenti diversificati, che si presentano non sempre favorevoli per l3 studenti *trans*. La patologizzazione di questa esperienza, coadiuvata con la mancanza di formazione del personale scolastico, e la presenza di una visione cisnormativa che impregna l’intero sistema educativo italiano, vanno a costruire vere e proprie barriere che impediscono il poter considerare la scuola come uno spazio sicuro e libero da discriminazioni per le soggettività *trans*.

Le prassi qui proposte tengono conto di questi ostacoli strutturali, e disegnano una traccia per il personale scolastico, fornendo indicazioni utili per rispondere ai bisogni dell3 studenti *trans*. Pur riconoscendo che le proposte indicate potrebbero non essere accessibili o fattibili in

tutti gli istituti scolastici, la nostra ambizione principale resta quella di proporre pratiche e linguaggi che producano degli effetti positivi duraturi e consistenti per l'intera comunità scolastica. Non si tratta, infatti, di proporre pratiche inscrivibili in un paradigma pedagogico che prevede la semplice inclusione di una persona, e quindi un genere – secondari e marginali rispetto a un gruppo maggioritario ed egemonico – senza mettere in questione quello stesso sistema di valori e di credenze che portano a una classificazione gerarchica delle esperienze. L'abbracciare la prospettiva proposta, per chi scrive, diviene un mezzo per dare spazio a un modello pedagogico basato su una comprensione del genere meno rigida e più ugualitaria per tutte le identità, *cisgender* e *transgender*. Questo diviene possibile solamente prendendo atto che lo spazio di legittimazione delle identità *trans*, e delle istanze da loro sollevate, interpella in maniera più ampia la comunità tutta. La trasformazione sociale cui stiamo assistendo ci pone di fronte a una complessità di esperienze alle quali si è chiamati a rispondere riconoscendo le diverse forme di oppressione e discriminazione che le compongono, in cui anche restare indifferenti diviene una forma di schieramento.

BIBLIOGRAFIA

- Agedo (2021), *“Carriera alias”*: proposta di regolamento *Agedo-Genderlens*, Retrieved October, 27, 2022, from <https://www.agedo-milano.it/proposta-di-regolamento-scolastico-per-la-carriera-alias/>
- Basilici Benini B. (2021), *Rivoluzione al Cavour: d'ora in poi nelle comunicazioni si userà l'asterisco invece che femminile e maschile*, Retrieved October, 27, 2022, from https://www.lastampa.it/torino/2021/11/19/news/rivoluzione_al_cavour_d_ora_in_poi_nelle_comunicazioni_si_usera_l_asterisco_invece_che_femminile_e_maschile-464815/
- Benadusi L., Giancola O., Viteritti A. (2020), *L'autonomia dopo l'Autonomia nella scuola. Premesse, esiti e prospettive di una policy intermittente*, in “Autonomie Locali e Servizi Sociali”, *Quadrimestrale di studi e ricerche sul welfare*, (2), 325-341.
- Bochicchio V., Perillo P., Valenti A., Chello F., Amodeo A.L., Valerio P., Scandurra C. (2019), *Pre-service teachers' approaches to gender-nonconforming children in preschool and primary school: Clinical*

- and educational implications*, in “Journal of Gay and Lesbian Mental Health”, 23 (2), 117-144.
- Bourelly R. (2022). *Studenti non-binary nelle scuole secondarie di secondo grado; il problema della carriera alias*, Congresso Internazionale salute e benessere delle persone transgender e gender diverse: buone prassi e nuove prospettive, Napoli, 22, ottobre 2022.
 - Bower-Brown S., Zadeh S., Jadvy V. (2021), *Binary-trans, non-binary and gender-questioning adolescents’ experiences in UK schools*, in “Journal of LGBT Youth”, Retrieved October, 27, 2022, from <https://doi.org/10.1080/19361653.2021.1873215>
 - Consiglio d’Europa: Consiglio dei Ministri, *Recommendation CM/Rec (2010)5 of the Committee of Ministers to member states on measures to combat discrimination on grounds of sexual orientation or gender identity*, 31 March 2010, CM/Rec (2010) 5, Retrieved October, 27, 2022, from <https://www.refworld.org/docid/4bc32b292.html>
 - Consiglio d’Europa: Assemblea Parlamentare, *Resolution 2048 - Discrimination against transgender people in Europe*, 22 April 2015, Resolution 2048 (2015), Retrieved October, 25, 2022, from <https://www.refworld.org/docid/55b242e94.html>
 - de Vries A.L.C., Steensma T.D., Cohen-Kettenis P.T., VanderLaan D.P., Zucker K.J. (2016), *Poor peer relations predict parent - and self-reported behavioral and emotional problems of adolescents with gender dysphoria: a cross-national, cross-clinic comparative analysis*, in “European Child & Adolescent Psychiatry”, 25 (6), 579-588.
 - Durwood L., McLaughlin K., Olson K.R. (2017), *Mental Health and Self-Worth in Socially Transitioned Transgender Youth*, in “Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry”, 56 (2), 116-123.
 - GenderLens (2021), *Proposta per la Carriera Alias*, Retrieved October, 27, 2022, from <https://www.genderlens.org/regolamento-scolastico-per-la-carriera-alias/>
 - Gibson D.J., Glazier J.J., Olson K.R. (2021), *Evaluation of anxiety and depression in a community sample of transgender youth*, in “JAMA Network Open”, 4 (4).
 - Grant J.M., Mottet L.A., Tanis J., Harrison J., Herman J.L., Keisling M. (2011), *Injustice at every turn: A report of the National Transgender Discrimination Survey*, Washington (DC), National Center

- for Transgender Equality and National Gay and Lesbian Task Force.
- Greytak E.A., Kosciw J.G., Boesen M.J. (2013), *Putting the “T” in “Resource”*: The Benefits of LGBT-Related School Resources for Transgender Youth, in “Journal of LGBT Youth”, 10 (1-2), 45-63.
 - Horton C. (2020), *Thriving or Surviving? Raising Our Ambition for Trans Children in Primary and Secondary Schools*, in “Frontiers in Sociology”, 5 (67).
 - IGLYO – International Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, Queer and Intersex (LGBTQI) Youth & Student Organisation (2022), *LGBTQI Inclusive Education Report*, Brussels, IGLYO.
 - Jones T., Smith E., Ward R., Dixon J., Hillier L., Mitchell A. (2016), *School experiences of transgender and gender diverse students in Australia*, in “Sex Education”, 16 (2), 156-171.
 - Kosciw J.G., Pizmony-Levy O. (2016), *International perspectives on homophobic and transphobic bullying in schools*, in “Journal of LGBT Youth”, 13 (1-2), 1-5.
 - Kosciw J.G., Greytak E.A., Zongrone A.D., Clark C.M., Truong N.L., Gay L.S.E.N. (GLSEN) (2018), *The 2017 National School Climate Survey: The Experiences of Lesbian, Gay, Bisexual, Transgender, and Queer Youth in Our Nation’s Schools*, New York (NY), GLSEN.
 - L. 14 aprile 1982, n. 164 (1) – *Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso*.
 - Liceo A. Cornaro (2021), *Regolamento per l’attivazione e la gestione della ‘carriera alias’ per studentesse e studenti in transizione di genere*, Retrieved October, 27, 2022, from <https://www.liceocornaro.it/pagine/carriera-alias>
 - Liceo A. Scacchi (2021), *Regolamento per l’attivazione e la gestione di una carriera alias*, Retrieved October, 27, 2022, from <https://www.liceoscacchibari.edu.it/index.php/documenti-scolastici/regolamenti-di-istituto/421-regolamento-carriera-alias>
 - Liceo S. Di Giacomo (2022), *Per fare un passo avanti verso una società più rispettosa e meno pregiudizievole - istituzione “bagno neutro” e “carriera alias”*, Retrieved October, 27, 2022, from <https://www.liceodigiacomo.edu.it/categoria/avvisi-docenti/2941/istituzione-bagno-neutro-e-carriera-alias/>
 - Lorusso M., Albanesi C. (2021), *When the Context Rows Against. Voicing Parents of Transgender Children and Teenagers in Italy: a*

- Qualitative Study*, in “Journal of Community and Applied Social Psychology”, 31 (6), 732-748.
- Lorusso M., Albanesi C. (2022), *Carriera Alias: uno strumento per l’inclusività di tutt3*, in C. Cretella (a cura di), *Generi in formazione. L’impatto della didattica universitaria sulla cittadinanza di genere*, Cagliari, Settenove.
 - Manera M. (2021), *La lingua che cambia. Rappresentare le identità di genere, creare gli immaginari, aprire lo spazio linguistico*, Torino, Eris.
 - Mariotto M. (2020), *Varianza di genere nell’infanzia: un’analisi della letteratura esistente al di fuori della clinica*, in “AG About Gender”, 9 (18), 244-270.
 - Mariotto M. (2022), *Infancia trans: Etnografia de una crianza situada*, Barcelona, Universitat Autònoma de Barcelona.
 - Martino W., Cumming-Potvin W. (2018), *Transgender and gender expansive education research, policy and practice: reflecting on epistemological and ontological possibilities of bodily becoming*, in “Gender and Education”, 30 (6), 687-694.
 - McBride R.S. (2020), *A literature review of the secondary school experiences of trans youth*, in “Journal of LGBT Youth”, 18 (2), 103-134.
 - McBride R.S., Neary A. (2021), *Trans and gender diverse youth resisting cisnormativity in school*, in “Gender and Education”, 33 (8), 1090-1107.
 - McGuire J.K., Anderson C.R., Toomey R.B., Russell S.T. (2010), *School climate for transgender youth: a mixed method investigation of student experiences and school responses*, in “Journal of Youth and Adolescence”, 39 (10), 1175-1188.
 - Neary A. (2018), *New trans* visibilities: working the limits and possibilities of gender at school*, in “Sex Education”, 18 (4), 435-448.
 - Neary A. (2019), *Complicating constructions: middle-class parents of transgender and gender-diverse children*, in “Journal of Family Studies”, 27 (4), 506-522.
 - Olson K.R., Durwood L., DeMeules M., McLaughlin K.A. (2016), *Mental Health of Transgender Children Who Are Supported in Their Identities*, in “Pediatrics”, 137 (3).

- Omercajic K., Martino W. (2020), *Supporting transgender inclusion and gender diversity in schools: a critical policy analysis*, in “Frontiers of Sociology”, 5 (27).
- Paechter C., Toft A., Carlile A. (2021), *Non-binary young people and schools: pedagogical insights from a small-scale interview study*, in “Pedagogy, Culture & Society”, 29 (5), 695-713.
- Prearo M. (2020), *L'ipotesi neocattolica. Politologia dei movimenti anti-gender*, Milano, Mimesis.
- Pullen-Sansfaçon A., Robichaud M.J., Dumais-Michaud A.A. (2015), *The Experience of Parents Who Support Their Children's Gender Variance*, in “Journal of LGBT Youth”, 12 (1), 39-63.
- Rahilly E.P. (2015), *The gender binary meets the gender-variant child: parents' negotiations with childhood gender variance*, in “Gender & Society”, 29 (3), 338-361.
- Rete Lenford (2022), *Presentazione del “Regolamento identità alias”: temi, questioni, esperienze*, Treviso, 20 ottobre 2022.
- Riggs D.W., Bartholomaeus C. (2018), *Cisgenderism and certitude parents of transgender children negotiating educational contexts*, in “TSQ Transgender Studies Quarterly”, 5 (1), 67-82.
- Roberti V., Selmi G. (2021), *Una scuola arcobaleno. Dati e strumenti contro l'omotransfobia in classe*, Cagli, Settenove.
- Russell S.T., Pollitt A.M., Li G., Grossman A.H. (2018), *Chosen name use is linked to reduced depressive symptoms, suicidal ideation, and suicidal behavior among transgender youth*, in “The Journal of Adolescent Health: official publication of the Society for Adolescent Medicine”, 63 (4), 503-505.
- Shuster S.M., Lamont E. (2020), *Sticks and Stones Break Our Bones, and Words are Damaging: how language erases non-binary people*, in R. Pearce, I. Moon., K. Gupta, D.L. Steinberg ((eds.), *The Emergence of Trans: Cultures, Politics and Everyday Lives*, London, Routledge.
- Wong W., Chang S. (2015), *Implementing social transitions within the school system for gender variant children*, in “International Journal of Arts & Sciences”, 08 (03), 637-646.